

Da venerdì alla Marittima mostra sulle ultime sfide della scienza locale e mondiale

Era, un tuffo nel futuro

Dagli ologrammi alla realtà virtuale

di Paolo Zeriali

Un tirannosauro che digrigna i denti, uno squalo che si avvicina altrettanto minaccioso a bocca aperta, l'evoluzione del teschio umano nei millenni e lo Space Shuttle in manovra di avvicinamento alla stazione Freedom. Sono soltanto giochi di luce, eppure ingannano lo spettatore, che li vede come delle realtà autentiche e vicinissime. Queste ed altre esperienze i triestini potranno vivere da venerdì prossimo limitandosi a passeggiare in una galleria della Stazione marittima.

Stiamo parlando dello stand di olografia, uno dei più spettacolari nell'ambito della mostra scientifica Era, che prenderà il via al 22 ottobre. L'expò, realizzata a cura dell'associazione Globo in collaborazione con l'Area di ricerca e l'Ente porto, vedrà la partecipazione di tutti i principali istituti di ricerca lo-

cali e internazionali, dal Cnr, al Cern di Ginevra, dall'Università di Trieste, all'Istituto nazionale di fisica nucleare. Quanto agli "effetti speciali", in un padiglione di Era i triestini potranno dilettarsi anche con i guanti e gli schermi della realtà virtuale. Presenti in forze all'Expò le tante realtà del parco scientifico di Padriciano, cui si affiancheranno il Centro di fisica e il Sincrotrone. La società che cura la nascita della macchina di luce aveva partecipato anche alla prima edizione di Era, due anni fa. E stavolta il plastico del Sincrotrone riprodurrà in miniatura una macchina che da poche settimane ha iniziato a "vivere".

I contenuti della mostra sono stati illustrati ieri in una conferenza-stampa dal presidente di Globo, Fulvio Belsasso. «E' significativa - ha detto - la presenza dell'Area di ricerca e dell'Ente porto. Rappresentano le due anime di Trieste e va



Il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo e il presidente di Globo Fulvio Belsasso alla conferenza stampa svoltasi ieri su Era

sottolineato che il porto non è affatto quella vecchia». L'iniziativa costerà circa 500 milioni e impegnerà fino alla chiusura del 1° novembre una cinquantina di persone. Nonostante il coinvolgimento di grosse realtà internazionali, Belsasso ha denunciato delle difficoltà a reperire risorse. Un tema ripreso dal presidente dell'Immaginario scientifico Paolo Budinich, il quale ha posto l'accento sull'aspetto commer-

ciale delle mostre scientifiche, che stanno vivendo un vero e proprio boom. «A Parigi - ha detto - la città della scienza ha avuto più visitatori del Louvre. In Gran Bretagna sono state realizzate dieci iniziative del genere e, visto il successo, ne stanno avviando altre 22».

Alla conferenza stampa, Budinich ha illustrato l'iniziativa che a fine novembre metterà in campo l'Immaginario scientifico, in occasione della Settima-

na europea della scienza. La manifestazione prevederà, tra l'altro, la proiezione di vari film di fantascienza incentrati sulle biotecnologie. I risvolti realistici verranno discussi e illustrati da esperti dei settori di ricerca più avanzati, tra i quali un premio Nobel. Sarà un'ottima occasione per capire quanto di reale c'è in Jurassic Park.

Quanto a Era, Belsasso ha ricordato che nelle mattinate dell'expò si terranno lezioni per le scolaresche, da prenotare telefonando al 369990. All'iniziativa finora hanno aderito circa 300 classi, di cui solo una quarantina viene da Trieste.

Anche il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo ha voluto dare una strigliatina al capoluogo giuliano, spesso troppo incline all'autocommiserazione. «Un tempo - ha detto - a Firenze c'era la distinzione tra "piagnoni" e "palleschi". Oggi a Trieste mi riconosco tra i "palleschi"».